

Presolana
Ciaspolata al chiaro di luna

Ciaspolata al chiaro di luna davanti alla regina delle Orobie, la Presolana, domani sera. Ritrovo alle 17 in località Cantoniera di Castione, all'Albergo Alpino (preiscrizioni allo 0346/60039). Salita da 350 metri di dislivello fino alla cima dello Scanapà, rientro entro le 20.30. Inscrizione 10 euro, noleggio ciaspole 5. Cena a prezzo convenzionato.

Treviglio
Il panettone solidale di San Biagio



A Treviglio la ricorrenza di San Biagio è solidale. Domani in via Sangalli, dalle 10, distribuzione di panettone benedetto. Il ricavato andrà agli alpini per la ristrutturazione della chiesetta del Roccolo.

Casale di Albino
La degustazione dei «biligòcc»

Tradizione in passerella, domenica, a Casale di Albino. Edizione numero 26 per la «Sagra dei biligòcc», festa delle castagne affumicate e bollite, adottate — sono nate a Poscante, in Val Brembana — dalla Valle del Lujo. Degustazione della castagna in tutte le sue lavorazioni, musica, ballo, animazione e concerto di baghet.

Stezzano e Romano
In marcia lungo nove percorsi

Due le marce non competitive domenica in provincia. Seconda edizione per la StraStezzano, con partenza alle 7.30 al centro Le Due Torri e percorsi da 7,5, 12 e 17,5 Km. Quinta edizione a Romano per «I cento passi», su sei percorsi da 6, 10, 14, 20, 25 e 31 Km: partenza alle 7.30 dalla sede della cooperativa Gasparina.

per le fiere
Con l'antiquariato
ultimi affari
Volano i dipinti



Nei secoli
Bergamo Antiquaria propone pezzi di arte antica di ogni genere, dagli arredi ai dipinti, dai gioielli alle maioliche. «Da alcuni anni — dicono gli organizzatori — è in atto la tendenza che vede i quadri più appetiti rispetto ai mobili»

Continua fino a domenica la dodicesima edizione di Bergamo Antiquaria, la mostra mercato che raccoglie 83 antiquari da tutta Italia (e uno dal Canton Ticino) allestita dallo scorso fine settimana alla Fiera nuova di via Lunga. Grande successo per la manifestazione, che fino ad ora ha attirato il 5% in più di visitatori rispetto allo scorso anno, quando si era raggiunta quota 9 mila ingressi. Non solo curiosi, ma per la maggior parte esperti del settore che arrivano da tutto il Nord Italia per fare acquisti. «Si sta confermando il trend in atto da alcuni anni che vede una netta prevalenza di vendite di quadri rispetto a quelle dei mobili — commenta Sergio Radici, direttore artistico dell'evento —. Le aspettative per il weekend sono decisamente positive». Curioso tra gli stand delle più prestigiose gallerie antiquarie per scovare pezzi unici e originali, tutti certificati, si possono fare buoni affari contrattando direttamente con il gallerista. Nei 6.500 metri quadrati della Fiera il mondo dell'arte antica è rappresentato a 360 gradi: dagli arredi agli argenti, passando per dipinti, gioielli, vetri, porcellane, maioliche, e sculture. Senza tralasciare le nuove tendenze del mercato, come l'arte tribale. Il target è quello di alto livello, che non risente della crisi (*orari: venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19, ingresso 10 euro, parcheggio 3 euro*).

Letizia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

per le mostre
Orizzonti ritrovati
tra i muri effimeri
dell'Oracle Room



Parole di carta
«Se tremo sull'orlo» di Clara Luiselli a cura di Giuliano Zanchi e Daniele Capra si inaugura oggi alle 18 nell'ex oratorio di San Lupo in via San Tomaso 7. Da martedì a venerdì ore 15-18 sabato e domenica ore 11-18. Fino al 22 marzo

Ci sono voluti cinque anni a Clara Luiselli per raccogliere il materiale per la personale «Se tremo sull'orlo» che sarà inaugurata oggi alle 18 nell'ex oratorio di San Lupo a Bergamo. La mostra, a cura di Giuliano Zanchi e Daniele Capra, è composta da due installazioni. Nello spazio centrale ci sarà la oracle room. L'artista ha cercato e ritagliato dalle riviste più disparate settemila strisciole colorate di carta. Le ha appese a una rete agganciandole con ami in metallo. Ognuna presenta un'immagine che rende l'opera quasi un quadro ambientale. Sul retro c'è una parola o una frase che risponde a una domanda che ognuno può porsi prima di entrare. Per questo, l'opera, dalla forma cubica, è chiamata la stanza dell'oracolo. Vi si accede uno alla volta. La luce illumina per poche decine di secondi le pareti. Il visitatore stacca un foglietto e lo porta via con sé. Chi volesse può scegliere di ammirare l'oracle room dall'alto con una torcia. Gli spazi ipogei ospitano, invece, il progetto «Orizzonti ritrovati». Un'antica statua è stata portata dal museo al suo luogo originario, sulle colline di San Paolo d'Argon. Qui è stata filmata. Una volta posta nella cripta, frammenti del video saranno trasmessi dando luce al suo volto. Il riverbero la farà vibrare. È un omaggio a chi osserva il mondo in silenzio e da una posizione che ora ha perduto.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

per lo shopping
Aromi e profumi
Un lungo viaggio
nel mondo del caffè



Via Autostrada
Il Mercante di Caffè è il bar-caffetteria nel centro commerciale di recente costruzione in via Autostrada. Bevande e dolci vengono serviti direttamente nel locale oppure rivenduti. Selezione di tè, caffè, cioccolato, miele e marmellate

Scovarlo non è facile, sia perché è aperto da poche settimane sia perché è un po' nascosto, ma una volta trovato tutti quelli che pensano che la vita sia un bellissimo e interminabile viaggio alla ricerca della perfetta tazza di caffè, non lo dimenticheranno. Il Mercante di caffè è il bar-caffetteria che, situato nel centro commerciale di via Autostrada, vi consentirà di compiere un viaggio sensoriale nel mondo di caffè — nelle infinite varianti di qualità e zone di produzione — & affini. Dove, per affini sono ricompresi tè, tisane, infusi, cioccolato, budini, miele, marmellate e dolcetti assortiti che faranno la felicità, dell'olfatto e del palato, degli appassionati cultori del genere (dolciario). Basterà affidarsi alla competenza del titolare, Claudio Foggia per trovare, tra le decine di proposte, l'aroma giusto, perché si fa presto a dire «voglio una tisana». Quale? Magia hawaiana? Al mirtillo? Al mandarino? O ancora quale tè? Nero, verde o il portentoso Russian Caravan, con aroma affumicato? Con pazienza e annusando i vari tester, come si fa con i profumi, troverete la miscela che fa per voi, da degustare subito sul divanetto-barca che campeggia in mezzo al locale, oppure a casa. Varietà anche di prezzi (con una media di 6 euro) con una chicca: la famosissima Acqua di Fiji, imbottigliata sull'isola di Viti Levu, bevuta da Obama e Madonna.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sentieri d'autore
Il Monte Secco
e il bianco soffio
delle Torcole



Vaga e Soliva
La Torcola Vaga si sviluppa su un crinale da nord a sud (dove diventa Torcola Soliva). Dopo il Forcolino, verso nord si raggiunge lo spartiacque tra Val Fondra e Valle di Piazzatorre (da dove è scattata la foto), sempre in vista di un panorama tra i più belli della Val Brembana

Piazzatorre, alle pendici del Monte Secco (2.293 metri di altitudine), è sovrastato a oriente dai crinali delle Torcole, sotto i quali si sviluppa la stazione sciistica. Un luogo ideale per scieursionisti e ciaspolatori, con rischi ridotti al minimo e tracciati ricchi di soddisfazioni lungo un magnifico crinale dove lo sguardo del viandante delle nevi vortica. È un ingresso speciale per l'inverno, che qui ha posato neve splendida, abbondante e leggera. Al parcheggio degli impianti in località Il Piazzo (1.112 metri), il segnavia 121 indica Torcola Vaga, facendo la bella strada forestale. In un'ora circa siamo a La Casera (1.486 metri), da dove proseguiamo la salita (la strada, ben battuta, a destra prosegue sino al rifugio Gremei, 1.550 m). In navigazione bianca si solca il versante diretti a est e su pendenze respirabili. Superata una serie di baite ci si issa al Forcolino di Torcola Vaga (1.856 m), da dove il mondo intero, da qui maestoso, accoglie lo sguardo: lungo il crinale, verso nord, si erge lo splendido Pizzo Badile (2.044 m, segnavia 117). A est, la valle di Carona sino al Pizzo del Diavolo. A sud (segnavia 119) si percorre il crinale, sovrastante la Valle di Torcola, appena risalita. Prima dell'impianto di risalita, iniziamo a scendere lungo il bosco sul costone morbido sino al rifugio Gremei, da dove poi si chiuderà l'anello riportandoci a La Casera.

Davide Sapienza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riti e tradizioni

Cos'è

● La Scasada del Zenerù porta avanti una tradizione contadina nella quale il rito di incendiare un fantoccio rappresentante l'inverno avrebbe dovuto propiziare una buona stagione di raccolti

Una volta per sfrattare l'inverno si accendevano falò e si suonavano campanacci, corni, bidoni. Accadeva un po' ovunque: un rito ancestrale, dal sapere pagano e dai contorni libertari, trasgressivi. Oggi in provincia sono due gli appuntamenti, rigorosamente il 31 gennaio, che celebrano quell'invocazione all'erba sotto la neve con un «gennaio da bruciare» in forma di pupazzo. Il più noto è ad Ardesio, dove la «Scasada del Zenerù» non ha subito flessioni. Anzi, negli ultimi anni ha acquisito nuovo vigore grazie anche all'interesse della Rai, che ha gonfiato d'orgoglio — e di creatività fattiva

Fuoco e fiamme per cacciare gennaio (e il freddo)
La «Scasada del Zenerù» domani ad Ardesio. A Taleggio un corteo chiassoso



Falò e ospiti
La Scasada del Zenerù di Ardesio si apre domani pomeriggio alle 16.30 con gruppi musicali folkloristici. Alle 20 il falò

— il petto degli organizzatori. Antipasto dell'evento domani pomeriggio alle 16.30, nel centro storico di Ardesio, con musiche itineranti, tamburi e corni grazie all'esibizione di due gruppi stranieri, i Tarabastal Saboi dalla Provenza (Francia) e gli Halubajski Zvoncari da Rijeka, Croazia. Alle 20 il corteo del Zenerù vero e proprio, con la partecipazione dei due gruppi ospiti, e naturalmente il falò. Il tema di quest'anno è il Vendöl di Ludrigno, la temibile valanga che ad Ardesio tutti conoscono, e che nell'inverno del 1917 fece 18 vittime: Zenerù proverà a sfuggire, ma sarà travolto dai cumuli

di neve. La risposta brembana passa per Taleggio, che rispetta la tradizione domani alle 21 al grido di «l'è fò gèner, l'è scia fébrè» e che da una decina di anni richiama persone da tutti i paesi della valle. Proveniente da Sottochiesa, Vedeseta e Peghera, il corteo chiassoso si riunisce a Oлда. Nel parcheggio sotto il sagrato della chiesa, poi, l'enorme fantoccio bianco imbottito di legna e paglia viene incendiato e sbeffeggiato da un grande girotondo. Poi si mangia: croccante, fritole (fritelle) e miche (grano soffiato).

F.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA